

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Uaine* Vico di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Anno III. — N. 24

Giovedì 30 Gennaio 1902

Conservatrice la Chiesa? (1)

Quale accusa, i socialisti ci gridano addosso, che la Chiesa è conservatrice.

Evidentemente, quel che muove così a gridare contro il Papa e i Cattolici, non può essere la dottrina contenuta nelle encicliche *Rerum novarum* e *Graves de communi*. Nulla di dottrinale in quelle encicliche che non fosse noto da tempo.

Il rispetto alla proprietà privata, l'armonia delle classi, l'ossequio all'autorità costituita, la giustizia e la carità alleate nell'opera di riparazione sociale, son tali cose che a nessuno, il quale conosce un po' da vicino il programma della democrazia cristiana, possono riuscir nuove. E se la Chiesa insiste oggi premurosamente, non fa meraviglia. Essa voleva rassicurare i buoni che temevano compromessi dalla democrazia cristiana quei beni sociali e voleva offrire alla società minacciata e allarmata il suo appoggio contro la democrazia socialista, perchè più volentieri accettasse la sua opera salvatrice.

Ma perchè la Chiesa è conservatrice? Perché lanciò i cattolici contro il socialismo?

Ma non aveva anche la Chiesa perseguitato implacabilmente, per un secolo, gli errori di quella borghesia della quale oggi essa, secondo i socialisti, si è fatta l'alleata?

La Chiesa protesta con tutte le sue forze contro ogni oppressione dell'uomo da parte dell'uomo, e il programma di giustizia sociale e di tutela degli umili, che tanti dei suoi sostengono oggi, essa non l'ha inventato per la necessità del momento. Dalle rivendicazioni della giusta mercede all'assistenza sociale dei vinti nella lotta per vivere; dall'associazione operaia all'imposta progressiva, essa aveva molto prima d'oggi illustrato ed imposto esigenze che promanavano direttamente da un'altissima idea di giustizia, di libertà umana e cristiana. E la grande idea, madre delle associazioni professionali e dell'organizzazione delle società per classi, idea che, si voglia o no, è il nocciolo di ogni programma democratico sano e possibile, non è tutta cosa del cattolicesimo? E non trova oggi in questo il più valido appoggio?

La Chiesa è conservatrice, in quanto che vuole fisso e saldo un'ordine sociale richiesto dalla natura e sancito dai fatti; perchè proclama la stabilità della convivenza civile sulle basi della proprietà privata, del diritto vigente e della costituzione politica che possiede; perchè a ogni funzione od ufficio sociale riconosce il suo posto, non illude gli uomini col miraggio di libertà senza freni e di felicità irraggiungibile, perchè vuole che il progresso germogli e prosperi per le vie dell'ordine, elevando e non sconvolgendo, riordinando l'aspetto della convivenza civile, non rovesciando la piramide, affinché poi nelle plebi lanciate un momento al disordine, spuntino le immanicabili nuove dittature e le nuove piramidi.

La Chiesa vuole la proprietà perchè è compimento della persona e della famiglia umana; la divisione degli uffici, che consegue dal concetto che fa della vita una missione e non un riposo, perchè lavorare è dovere di tutti, ma il lavoro di ognuno non deve essere nè senza libertà, nè senza merito, come non può essere senza spine.

Ma all'infuori di ciò la Chiesa non è conservatrice. Finché la società civile è tanto al disotto dell'idea di giustizia sociale che essa vagheggia, fino a che tante tirannidi nuove si espandono al sole, e tanta ipocrisia governa la vita; la Chiesa sa e vede che oltre quei limiti di ordine e di onesta convivenza sociale assegnati dalla natura, la società moderna ha assai poco da conservare: e tutte le sue forze, che ringiovaniscono nei contrasti, tendono a modificare profondamente l'assetto presente dei rapporti economici sociali e degli ordini civili, per sostituire ad esso un'altro che garantisca a tutti i cittadini il rispetto dei loro diritti; che li chiami tutti e li spinga efficacemente all'osservanza dei loro doveri e specialmente alle classi inferiori garantisca il raggiungimento del benessere che è necessario all'esercizio della virtù,

ed inoltre la tutela legale e politica di quel benessere, una volta raggiunto.

E i socialisti videro i cattolici e questi democratici che oggi valgono quanto gli altri mettersi audacemente a capo d'un fecondo lavoro di critica e di risveglio intellettuale tra le loro file; li videro criticare alto ed aperto quei dei loro che nicchiavano o facevano troppo facilmente causa comune con i conservatori; li videro perfino approvare e accettare, di fronte alla minaccia della reazione, questa vera risurrezione politica e alla tutela delle libertà politiche conquistate, plaudire pienamente.

La Chiesa, dicono innanzitutto i socialisti, è sempre stata in questi ultimi secoli, contro tutti i movimenti democratici. Adagio; la Chiesa condannò gli uomini, i metodi, le colpe e gli errori molti ed imperdonabili; eguali, per malignità di spirito e volontà di oppressione; condannò quella lunga e nefasta propaganda anticristiana ed antisociale che ora di nuovo minaccia di sopprimere il «veleno cattolico» (*Avanti!* del 19 marzo 1901) per ricacciare nel paganesimo ed inaugurare la dittatura del socialismo ed il soffocamento definitivo della democrazia attraverso gli eccessi medesimi di questa.

Altri l'accusano di essere corsa al riparo tardi e quando i socialisti erano già al lavoro. Anche ciò è falso: La Chiesa non ha imparato nulla da Marx e da Saint-Simon, e ciò che v'è di buono e fecondo nel movimento moderno, risale assai più direttamente ad essa che a qualsiasi altro programma o partito antico e moderno.

La religione consacra il dolore, dicono i socialisti, ed è vero: ma ciò vuol dire che essa accetta e santifica quel tanto di dolore che è necessità pura ed ineluttabile della vita quaggiù: non lo cerca, non lo aumenta, ma lo accetta come espiazione di colpa e lo volge a bene. Ma la Chiesa, dicono ancora, inculca la penitenza e la rinuncia. Ed è vero anche questo. Ma perchè vuole essa che gli uomini fuggano il piacere dei sensi, e la soddisfazione delle passioni ed il vano uso delle ricchezze, se non perchè essi, fatti uomini, e non pecore matte, attraverso la mortificazione dei sensi e degli appetiti inferiori, mirino al possesso d'una vita interiore e di pure gioie spirituali, più elevate e più nobili?

Nulla di più cristiano, ma nulla anche di più umano.

Ma la chiesa, soggiungono, getta il grido di allarme contro il socialismo; essa corre così in aiuto delle classi conservatrici spaventate.

Ma, di grazia, che cosa pretenderebbero da essa, loro che non hanno mai cercato di nascondere il loro ideale della vita e della civiltà? In ogni questione importante, in ogni tendenza della vita di oggi quegli ideali sono la contraddizione più aperta, più intera dell'ideale cristiano; lo spirito e il programma della civiltà pagana, la civiltà dei sensi, della forza, della vita terrena fine a se stessa, fu da loro socialisti riscusitato ed invocato. Ed oggi, se la Chiesa dice che il socialismo è la peste, come e perchè farne le meraviglie?

Il socialismo è la peste: vale a dire il partito che predica la soppressione d'ogni culto pubblico e della società spirituale necessaria alle anime, la destituzione di Dio, l'abolizione dell'insegnamento religioso, del matrimonio monogamico indissolubile, dell'autorità discendente dall'alto, di ogni ricerca della morale assoluta o dell'al di là. Ora tutto ciò è la peste; perchè è nel pensiero della chiesa, la rovina delle anime, insinuata nei cristiani dagli insegnamenti del partito, e fiorente, nella vita moderna, fiori di morte.

Che se i socialisti a giustificare la loro accusa si appellano all'opera di questi o quei cattolici, dalle campane di S. Genaro alle ultime reazioni conservatrici di fronte al salire rivoluzionario della borghesia, essi perdonano l'opera e il tempo.

Vi sono cose che noi ed essi deploriamo egualmente: cose, che le condizioni dei tempi spiegano e che, riferite ai luoghi ed ai fatti i quali le videro

nascere, erano un frutto logico e naturale del vario processo della storia ed influenze varie che possono agire su cattolici come su non cattolici; e nella vita dei cattolici di oggi si trovano ancora atteggiamenti, tendenze e paure, le quali non giovano certo ai progressi della sana democrazia.

Ma è onesto, ed almeno è esatto confondere tali cose con il cattolicesimo e far risalire a questo responsabilità che hanno altre origini e altre cause?

Quello che la religione e la Chiesa nostra è in sé medesima è troppo manifesto perchè sia lecito attribuirle a torto ed a colpa le stranezze dei Filippi di Spagna o gli eccessi dell'umanesimo e gli odi tenaci dei borbonici: cerchino i socialisti di conoscere il cattolicesimo e poi vedranno facilmente dove trovarne i rappresentanti nella vita ed in quali atti vederne espressa la virtù, in quali movimenti l'efficacia. D. Franzil.

(1) Il presente è da me ridotto da un trattato su questo argomento di R. Murri.

Notizie Vaticane

Lo stato del cardinale Parocchi.

Roma, 29. — Lo stato di salute del cardinale Parocchi continua ad essere gravissimo, pure essendosi constatato un lieve miglioramento. Il papa vuole essere spesso informato dell'andamento della malattia.

Al palazzo della Cancelleria harvi continua affluenza di prelati. Il registro si copre di numerose firme.

Prezioso Codice abissino.

Roma, 29. — Un magnifico codice in pergamena scritto a rosso e nero in abissino, detto gheez, e contenente le liturgie dei Cofiti, è stato offerto al S. Padre per l'occasione del suo Giubileo.

Note e commenti

Statistica eloquente.

La Scuola Secondaria di Milano, nel N. 18 gennaio, pubblica un riassunto del Rendiconto che il Comm. Amati ha letto in un'adunanza del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. L'argomento della lettura era: *I nostri collegi di educazione — dati statistici*, e il sugo dell'estratto che ne fa la Scuola si riduce a questo.

Nel 1893-94 i convitti con indirizzo laico erano 214 con 14.252 convittori, ed erano tutti in diminuzione. Nello stesso anno i convitti, con carattere clericale, cioè diretto dal clero, erano 1916 con 94.557 convittori, tutti in notevolissimo graduale aumento.

Dopo quell'anno non s'è più fatta una statistica precisa; il Comm. Amati la invoca perciò dal Ministro e suppone intanto che quella diminuzione e quello aumento sieno sempre stati progressivi. Conseguenza: sentinella all'erta!

Un altro 98?

La Sera pubblica il seguente dispaccio da Roma, 27:

« Il Ministero dell'Interno ha richiesto ai prefetti l'elenco di tutte le leghe di resistenza socialiste e democratico-cristiane e l'indole dei loro statuti ».

La solita buona fede anticlericale settaria! esclama l'Unità. Si pongono in fascio le associazioni sovversive colle opere cattoliche. Queste infatti osteggiano il divorzio, mentre quelle aiutano il governo a rovinare la famiglia cristiana.

Avevano ragione di non volere il Crocefisso!

I lettori ricorderanno che negli ospedali di Tolone la Commissione amministrativa fu obbligata ad entrare in lotta coi convalescenti fino a dover chiamare in aiuto la forza pubblica per istappare dai letti i Crocefissi. Ora si viene a sapere che due dei peggiori amministratori anticlericali sono stati costretti a dare le loro dimissioni per motivi che... il tacere è bello. Il giornale *La République du Var* annunzia che un terzo di costesti amministratori anticlericali fu invitato dal prefetto a seguire i suoi degni colleghi nel dare le dimissioni. Questo giornale aggiunge: « Dei fatti di straordinaria gravità si sono prodotti in quegli ospedali e una inchiesta è stata aperta a questo proposito ».

Ed ecco la ragione per la quale i messeri cacciavano dalle corsie il Crocefisso!

Quanta miseria!

Giorni sono pende la minaccia d'uno sciopero. Nel frattempo la sola Società Mediterranea ricevette duecentoventannuità domande d'impiego.

E' tutto dire.

Agitazione contro il divorzio

Memento.

Il Consiglio Direttivo raccomanda nuovamente che sieno esattamente osservate le Norme per l'affrancazione postale nelle spedizioni dei moduli contenenti le firme raccolte; e questo a risparmio d'inutili spese per soprattasse e multe.

Nello stesso tempo poi raccomanda l'osservanza precisa delle Norme già pubblicate più volte per la raccolta di firme; avvertendo che se vi fossero firme irregolarmente, come che sia, raccolte, non saranno dal Consiglio stesso in alcun modo calcolate. — Si guardino attentamente i Cattolici da chi loro insinuasse di poter raccogliere firme in modo irregolare.

Nel discorso della corona.

E' annunziato dai fogli semi-ufficiali che nel discorso della corona sarà fatta menzione del progetto-legge sul divorzio, che verrà senza indugi presentato alla Camera dall'on. Zanardelli.

Mettiamo questa notizia in quarantena.

Il presidente della Commissione che si dimette.

Un colpo mortale per i divorzisti sono state le dimissioni dell'on. Palberti da presidente della commissione incaricata di studiare il progetto legge sul divorzio.

Il Palberti ha scritto alla *Gazzetta del popolo* di Torino una lettera in cui annunzia le sue dimissioni e annunzia anche che voterà contro il progetto.

In quella lettera, dopo accennato che la relazione sul progetto del divorzio fu firmata e presentata alla presidenza della Camera dal solo Berenini — socialista; dopo dichiarato che egli non deliberò in seno della commissione favorevolmente al divorzio — scrive:

«... la pretesa mia paternità riguardo al progetto presentato, e alla relativa relazione, è inequivocamente esclusa — oltreché dai miei voti precedenti e dalla convinzione profonda essere un disastro toccare la più santa delle istituzioni anche per i soli effetti civili, quando non lo impongan formidabili ragioni di moralità pubblica e privata ad un tempo — anche dal proposito immutabile di votare contro al progetto stesso, nel caso in cui il medesimo venisse in discussione ».

Termina dicendo che certe pubblicazioni accennanti ad atti ufficiali e compromettenti la verità lo indussero a uscire dal riserbo in cui mai sempre si tenne.

Eh, sono le solite notizie a sensazione date da giornali più o meno ufficiosi e che fanno il giro dei giornali nelle solenni circostanze per gabellare il pubblico... Oh i liberali onesti!

A proposito!

La *Revue bleue* del 14 dicembre u. s. pubblicava un articolo molto spiritoso dell'eminento accademico francese Emilio Faguet sul *Krach du divorce*.

E così avviene che mentre in Italia si porta a esempio la buona riuscita del divorzio in Francia — in Francia si parla e si scrive sul *Krach du divorce*!

Onoranze ad Adelaide Ristori

Doni, regali.

Roma, 29. — Alle 2,15 pom. il Re si recò a visitare la Ristori. Si tratteneva alcuni minuti in colloquio cordialissimo, per circa mezz'ora. Congedandosi, le offrì, anche a nome di Elena, un ricchissimo dono. La regina Margherita inviò in dono alla Ristori uno splendido bracciale d'oro con cifre in brillanti e dedica.

Una targa regalata dall'on. Morpurgo.

Roma, 29. — Anche Zanardelli, a nome del ministero, portò auguri alla Ristori, alla quale giungono telegrammi numerosi dall'Italia e da fuori di personaggi cospicui. Tra i doni fatti alla illustre v'è una bella targa dell'on. Morpurgo, il quale la presentò a nome del municipio di Cividale.

Barrere per la Francia.

Roma, 29. — L'ambasciatore francese Barrère accompagnò il decreto che conferisce alla Ristori le palme di ufficiale dell'istruzione pubblica (un grosso gioiello e due rami d'alloro che si intrecciano, i quali sono in brillanti con alcuni rubini) con una lettera molto lusinghiera.

NELLA CINA

Ritirazione della guarnigione.

Pekino, 29. — A Thientsin, il 25 gennaio si radunarono i comandanti militari inglese, russo, francese, giapponese, italiano, austriaco, e concordarono che l'effettivo dei soldati della guarnigione potrà essere ridotto nella prossima primavera a 4000 uomini.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

IL MANIFESTO

Dietro promessa di ieri, eccovi qui il manifesto pubblicato dal Comitato di Torino contro il divorzio:

Concittadini,

Il progetto di legge per il divorzio, presentato al Parlamento, ha suscitato in ogni parte d'Italia vive apprensioni.

Nè poteva rimanersi muta Torino. Una assemblea di cittadini d'ogni classe — numerosa ed eletta per le persone che vi presero parte o vi aderirono — ha deliberato il giorno 8 corrente mese di far pervenire ai membri del Governo e del Parlamento una voce di protesta contro l'inconsulto disegno di modificare il principio della indissolubilità del coniugio sancito senza eccezioni dal sapiente legislatore dal 1865. Essa ha costituito un Comitato, il quale raccogliesse in forma di legale agitazione il movimento spontaneo che all'infuori di ogni opinione o divisamento politico nell'alto interesse della famiglia e della patria si è manifestato in queste nostre Provincie.

I sottoscritti rivolgono a tutti i loro concittadini il presente appello perchè nella coscienza dei propri doveri vogliano riaffermare il fondamento morale-sociale della famiglia nella sua costituzione e nella sua finalità.

Il progetto di divorzio in Italia scuote non meno dolorosamente la fede dei cattolici che il sentimento giuridico di ogni classe di cittadini; si è in nome di questo sentimento, a tutela del principio giuridico-morale su cui si basano la società coniugale e la familiare, che i sottoscritti reputano doveroso promuovere la legale agitazione contro un progetto così gravemente dannoso.

La tradizione giuridica italiana si è anche in questi ultimi tempi affermata contro il divorzio in solenni adunanze. La libertà individuale — preziosissima fra tutte e sacrosanta in quanto si attiene allo stato personale — non può respingere quelle limitazioni che nascono dai doveri assunti e dai conseguenti diritti dei terzi.

Ed è dovere essenziale che nasce dal matrimonio e che non deve esser lasciato in balia della leggerezza e dell'arbitrio, il dovere che lo stesso assume di legare la sua vita e la sua sorte a quella dell'altro sposo. E coronamento del matrimonio sono i figli, ai quali per natura e per legge i genitori sono indissolubilmente legati, ed ai quali è tradimento rapire quell'affetto e quella devozione che sono il più santo ed il più efficace dei sussidi sociali della vita, e che — sopravvivendo nella memoria della prole alla morte dei parenti — valgono di farmaco salutare nelle sventure e di incitamento alle azioni più nobili e forti.

Chi riduce il dovere verso i figli a quello di alimentarli e di lasciar loro una parte delle sostanze, spezza il legame che la natura ha creato e la legge civile ha regolato, rende materiale e vano il sentimento della paternità e della maternità posti dalla natura a salvaguardia del precetto della indefinita perfettibilità della specie umana nel tempo e nello spazio.

Ed ogni nobile affetto e sentimento si affievoliscono e col tempo si spengono quando l'affetto ed il sentimento di famiglia o non sono radicati o vengono per artificio troncati. Trae la patria ogni sua forza e virtù dal valore dei cittadini; ma non è valore di braccio o di mente o di morali virtù che sia profittevole dove manca il culto della famiglia, e questa si confina in un calcolo di personale interesse e convenienza. Lo Stato non può chiedere il sacrificio ai suoi figli, se questi non hanno imparato dai padri la legge del sacrificio.

Sono motivi di apparente umanità che possono illudere; in rarissimi casi può sembrare troppo lungo e non giustificato il sacrificio dei più disgraziati fra i coniugi. Ma la disgrazia che può nascere dal coniugio non è mai tanto degna di ammirazione e di pietà ad un tempo, siccome quando non tenta ribellarsi alle alte finalità familiari e sociali dell'unione coniugale.

Sono per contro pericoli evidenti di gravissimi abusi quelli che reclamano inviolato il principio della indissolubilità del matrimonio. Perché, se il divorzio non ripugna al fine del coniugio, deve allora restituirsi piena e costante libertà

ai coniugi. Ed ove la legge si attenti a frenare la licenza e lo scandalo, la via della immoralità e del delitto potrà ad ogni guisa condurre i coniugi consenzienti a spezzare il vincolo non più voluto.

No! il dissenso e la passione non debbono essere fomentati dalla legge, e quasi accarezzati, colla lusinga del divorzio — colla speranza di acquistare perfetta estraneità al coniuge ripudiato o di convocare a nuove e forse contaminate nozze. La legge mantenga al dovere coniugale, al rapporto parentale il valido presidio dell'indissolubilità delle nozze; mantenga la dignità morale della donna e della madre; allontani il pericolo che la prole abbia ad assistere a due nuovi divergenti matrimoni dei genitori. Sia custodia la base attuale dell'ordinamento legittimo della famiglia, il centro della santità degli affetti e dei sentimenti sociali.

Concittadini.

Torino ed il Piemonte hanno sempre dimostrato coraggio ed iniziativa nello studiare ed accogliere le nuove idee feconde di morale progresso ed inciviltamento; — ma hanno sempre conservato gelosamente le loro tradizioni contro le novità inopportune e pericolose.

Unite la vostra voce l'opera vostra per scongiurare un pericolo di morale disgregazione della famiglia; e manifestate con sicurezza e coraggio il pensiero vostro contrario all'istituto che si tenta introdurre per la prima volta nella legge italiana.

Torino, 25 gennaio 1902.

Luigi Mattiolo Prof. di Proc. Civile nell'Università di Torino. Giuseppe Loversi Di Maria Vice Ammiraglio. Prof. Carlo Piacido Gariazzo. Prof. Riccardo G. Cattaneo. Luigi Mosca Consigliere Comunale. Avv. Carlo Nasi Consigliere Comunale. Prof. Lorenzo Michelangelo Billia. Conte Cesare Valperga di Masino. Avv. Venanzio Sabbione.

I Gesuiti ed il Reichstag

Ecco il testo della nuova interpellanza, che è stata presentata al Reichstag, per ottenere l'abolizione della legge contro i gesuiti, e che reca la firma di molti deputati di quella frazione, incominciando da quella del Conte V. Hompesch, presidente della medesima:

Il 1° febbraio 1899 il Reichstag ha approvato un disegno di legge che riguarda l'abolizione dell'altra relativa all'Ordine dei Gesuiti colla data 4 luglio 1872 e più specialmente l'abolizione del paragrafo II della legge accennata.

(Stampati n. 48, 83, 86. Sessione 1898-99). Mentre il Consiglio Federale è già arrivato a sottoporre al suo giudizio i disegni di legge approvati dal Reichstag nel periodo legislativo, nel dicembre 1900, ha partecipato a questa assemblea che il voto su quel disegno di legge ancora non è stato emanato.

Noi sottoscritti rivolgiamo al signor Cancelliere dell'Impero queste domande: 1. Esiste o meno oggi dopo tre anni una risoluzione del Consiglio Federale in simile affare?

2. Per quali ragioni il Consiglio Federale ha indugiato e indugia tanto a formulare una decisione in proposito?

3. Ha intenzione il signor Cancelliere dell'Impero di presentare una simile risoluzione prima della fine dell'attuale sessione parlamentare?

Berlino, 21 gennaio 1902.

Seguono le firme.

La mozione sarà, a quanto pare, discussa nei primi giorni della ventura settimana. Il conte Hompesch, colpito dal lutto di famiglia per la morte della consorte, non potrà svolgere personalmente la mozione stessa e quindi sarà svolta o dal vice-presidente del Centro, Schädlar, o dal deputato Spahn. In ogni modo la discussione si prevede interessante ed animata.

La guerra anglo-boera

Particolari sulla cattura di Viljoden.

Londra, 28. — Telegrammi di Kitchener dicono che le perdite totali dei boeri, dal 20 gennaio furono 31 morti, 20 feriti, 322 prigionieri e 53 sottmessi.

Annunziano che una pattuglia di Yedman fu circondata presso Rietpley dai boeri ed ebbe 10 morti, 5 feriti e 41 prigionieri, che poscia vennero liberati. Kitchener manda pure particolari sulla cattura del generale boero Ben Viljoden: il maggiore Orr, accampato a Lydenburg, avendo appreso che Shalkburger e Ben Viljoden dovevano aver un'intervista, combinò un'imboscata, che riuscì perfettamente.

Per la nota del governo olandese.

L'Aja, 29. — Hordych presenta alla Camera un'interpellanza sulla comunicazione di ieri di Balfour ai Comuni sopra la nota del governo olandese relativa alla guerra nel Sud Africa.

Il ministro dell'interno Kuyper dichiara che la comunicazione di Balfour è esatta; soggiunge che non può ora dare schiarimenti sopra il contenuto di quella nota poiché lo vieta la cortesia flintanto che il governo inglese non la avrà pubblicata o non sia giunta risposta al governo olandese.

Cronaca degli scioperi

Ripresa di lavoro.

Alessandria, 29. — Gli operai della fabbrica Berretta Reghezza avendo l'altro ieri abbandonato il lavoro in causa del ribasso nei prezzi della mano d'opera e all'introduzione del cottimo la Camera del lavoro consigliò la ripresa del lavoro, incitando gli operai all'organizzazione prima della dichiarazione di sciopero.

In cerca di soccorsi.

Barcelona, 29. — Lo sciopero degli operai metallurgici continua. Parecchie commissioni di scioperanti sono partite per Valenza, Alicante, Saragozza ed altre città per ottenere dei soccorsi per continuare la resistenza.

« Bisogna che il proletario guadagni col sudore alla fronte, non colle lagrime agli occhi; non lasciar tutto in balia della forza e della temerità; salvare i deboli e gli ingenui dalle fauci dei forti e degli scaltri; le grosse fortune avvicinare alle tenui; mostrare l'efficacia redentrice del lavoro col lavorare anche i ricchi; non farsi scrupolo di offendere lo scettico con le nostre convinzioni, nè il ribaldo colla nostra onoratezza; preferir l'onore agli onori; battezzare la democrazia e sposarla colla libertà, e questa metter dappertutto, assuefando alla vita comune, restringendo le attribuzioni del Governo, sicché rappresenti non la moltitudine, ma i diritti delle moltitudini; voler che, se tollera l'errore, professi e protegga la verità; le credenze degli umili, salvare dal positivismo dei superbi, a cui più scarsamente è partecipata, la verità; decimare i mostruosi bilanci e l'esercito d'impiegati e di militari che consuma il decimo dei prodotti e tiene il fior della gioventù in ozio corruttore; spopolare le prigioni, screditare le conquiste, prevenire le guerre col ravvivare le nozioni di diritto, l'idea di patria, di libera coscienza, ricordando che il genere umano non vive per governarsi, ma per star bene; che « il vero fine della politica è render comoda la vita e contenti i popoli » (Bossuet) e che, come un grande disse, « colla monarchia può farsi senza religione, perchè vi suppliscono gendarmi e prigionieri, colla democrazia no ». (Canti, conclusione alla storia degli Ultimi trent'anni. Torino, tip. Editrice, 1880, pag. 250).

Notizie estere

Gravemente feriti in uno scontro.

Madrid, 29. — Un treno presso Neda sulla linea Cadice Siviglia, urtò una macchina in manovra. Tre macchinisti, due viaggiatori e un gendarme vennero feriti gravemente.

Il viaggio di Loubet in Russia.

Parigi, 29. — L'Echo de Paris annunzia che l'ultimo Consiglio dei ministri si occupò del viaggio del Presidente della Repubblica in Russia nella prossima primavera. Il viaggio sarebbe preceduto da una riunione di navi fra le quali vi sarebbe la squadra russa e probabilmente anche quella italiana.

La squadra italiana per le feste di Re Edoardo.

Londra, 29. — I giornali ufficiosi confermano che la squadra italiana, durante le feste per l'incoronazione di Re Edoardo VII si troverà a Spithead.

Per la lingua italiana a Malta.

Londra, 29. — I giornali liberali affermano che meglio sarebbe stato che Chamberlain avesse ceduto direttamente ai maltesi; si dichiarano però soddisfatti per la cessazione di un malinteso coll'Italia.

Morte di un generale.

Buenos Ayres, 29. — Il generale Nicola Lavalle è morto. La notizia ha prodotto dolorosa impressione in tutta l'Argentina.

Era dei più vecchi e dei più popolari generali della repubblica.

Meravigliosa nave sottomarina.

Vienna, 29. — Grande successo ottenne la conferenza dell'esploratore Anschuetz Kaeme spiegante il modello della sua nave sottomarina, colla quale si propone di arrivare al Polo nord.

La nave scenderà alla profondità di ottanta metri scavandosi dei canali attraverso il ghiaccio mediante delle esplosioni di dinamite e risalendo ogni qualvolta il mare sarà libero.

Notizie italiane

Riprende le lezioni.

Roma, 29. — Ferri ha ripreso le lezioni in completa calma; al principio vi furono molti applausi; alla fine nessun incidente.

Scontro fra due treni.

Milano, 29. — La scorsa notte vi fu uno scontro tra due treni merci sulla linea Milano-Piacenza. Il fuochista Nossia e il capo treno Parolini rimasero feriti leggermente. Un incendio prodotto dall'urto di due vagoni distrusse cinque vagoni.

In onore dei reduci dalla Cina.

Napoli, 29. — L'assessore Galdo, a nome del sindaco, ha pubblicato un patriottico manifesto invitante la cittadinanza a fare degne accoglienze ai valorosi soldati reduci dalla Cina, al loro arrivo a Napoli che la presenta del Re renderà più solenne.

DALLA PROVINCIA

Gemona

29 gennaio.

Accidente mortale.

In seguito al tetano, svoltosi per ustioni accidentalmente riportate, stamattina, nella località dei Paulis, moriva la bambina di sei anni Maria Tutti, figlia di Annibale, stradino comunale. La poverina, nel pomeriggio di lunedì u. s., dalla corte in cui si trovava con la madre, era passata nella cucina in cerca della zia, e, non avendola ritrovata, si era seduta placidamente accanto al fuoco. La fiamma, diretta contro forse da una corrente d'aria, le attaccò le vesticciole, ed essa, quasi senza accorgersene, ne rimase tutta investita. Né il pronto soccorso della madre, né le cure mediche valsero a portarle un qualche lenimento: il tetano svoltosi dagli strazianti dolori, immensamente compianta dai suoi, la condusse quest'oggi alla tomba.

Terza conferenza.

Domani sera, alle otto precise, nella sala della Società Cattolica, il Rev. Don Sac. Don Eugenio Bianchini parlerà sul tema: « Agricoltura ed emigrazione ».

Cividale

29 gennaio.

Lezioni popolari.

Ieri al Gabinetto cattolico S. Paolino ebbe luogo la terza lezione di storia, fatta dal M. R. don E. Maruzzi vostro direttore. Riassunta la precedente lezione, i cui punti più importanti era bene di tornare a fissare nella mente degli uditori, venne a parlare della storia di Roma, che per sommi capi riassunse, giungendo fino all'impero. Narrò alcuni fatti più salienti di detta storia, non omettendo di dare una idea del lavoro della critica.

Così gli uditori, in gran parte popolari, avranno ricavato dalla lezione un concetto, per loro sufficiente, di quel che è stata la grande repubblica romana. Il pubblico, malgrado la pioggia, era numeroso.

Villalta.

30 Gennaio 1901.

Veramente bene!

Nel pomeriggio di ieri, per sbattermi d'addosso un'uggia che m'era entrata in corpo, risolsi di gittarmi fino a Villalta, là a far visita a buoni amici che vi ho. Mugola il tram... corro... monto... in poco d'ora sono alla fermata del paese di destinazione. Appena messo piede a terra, un benedetto sole mi raggiunge da un cielo rifatto sereno, un'aria pura non contaminata come in città, mi ridonarono l'umore giocando. Di più uno scampio che partiva in onda aerea, giuliva dal campanile di Villalta...

— Perché si scampava? chiesi a un fanciulletto che incontrai. — Si confessano i ragazzi, mi rispose; e non seppi dirmi altro.

Quando vidi i miei amici, intesi da loro come in parrocchia si tenevano gli esercizi spirituali; predicanti padre Soravitto, che i friulani conoscono, e padre Fiorino da Frosinone, redentorista come il primo. I due padri avevano tenuta la sacra missione, prima a Cicconico, dove avevano compiute meraviglie; 1700 le comunioni (e il paese conta appena 800 anime).

Fu poi addirittura commovente l'impianto fatto d'una croce; il che essendo avvenuto anche a Villalta, la descrizione che farò poi basterà. E' male ripetersi. A Villalta furon veri prodigi quelli operati dai due padri. Il concorso alla predica vespertina, in numero circa di 3000 ogni sera; e venivano non dalla sola Villalta, ma a frotte da Marignacco, da Cicconico, da Moruzzo, da Faognacco. Neppure un solo dei villaltesi da comunione mancò ai sacramenti. Il numero delle comunioni — comprese beninteso quelle dei forestieri — di 4000.

La sera del 28 poi rimarrà memorabile nella mente di quei buoni popolani, che videro, essendo tutto il paese illuminato a palloncini e a bengala, i due padri prendersi in ispalla la gran croce elegante, fatta costruire in quella circostanza, e portarla in giro processionalmente, e seguirli una folla immensa; e poscia quella croce venir innalzata a fianco della chiesa. Ed in quel momento solenne fu uno scoppio di canti sacri e di evviva alla croce!

Oh, Dio mantenga i frutti di tanto entusiasmo!

Ampezzo

29 gennaio.

Solenni funerali.

Ieri assistetti ad una straordinaria e commoventissima cerimonia. Tutto il popolo di Forni di Sopra, compreso il sindaco ed i consiglieri comunali, il dottor Zattiera, le varie società locali, la scolaresca coi rispettivi insegnanti e le persone notevoli del paese, accompagnavano mesti e devoti all'ultima dimora la salma della sig. Anna de Santa madre del parroco D. Fortunato. Lungo il trasporto ed in chiesa esegui assai bene delle marcie funebri la Società filarmonica; ed al cimitero diede l'estremo saluto alla defunta a nome di tutti una comparsa.

Segnalo questo alla pubblica ammirazione affinché tutti sappiano quanto sia amato e stimato a Forni di Sopra Don Fortunato de Santa, e quanto sia nobile e delicato il sentire dei Fornesi. B.

Direzione e Redazione del giornale inviano all'ottimo D. Fortunato le sue sentite condoglianze per l'amara perdita.

Pordenone

29 gennaio.

Le gesta dei ladri.

Da qualche tempo si sono riscontrati diversi furti o tentativi di furti, e sono avvenute diverse aggressioni.

Giorni or sono certo Nadalin Costante, cocchiere del cotonificio Veneziano di Torre venne in quel sobborgo aggredito.

— Domenica notte certo Gesuamo Busetto metteva in via Colonna alla fuga un ladro che tentava penetrare nella casa Santarossa Luigi.

— Alle ore 2 di questa mattina, tal Crovato Antonio, abitante nella località detta del ponte Secco, mentre rincasava dopo d'essere stato ad una cena privata, venne aggredito ed intimato di consegnare od il denaro o la vita, egli diede quanto aveva e cioè l'orologio e quattro lire circa. Alleggerito corse poi spaventato a casa. Si spera vengano scoperti questi farabutti perchè torni in paese la quiete.

Pier Luigi.

Cividale ad Adelaide Ristori

Ieri Cividale in modo degno e nello stesso tempo solenne tributò onoranze all'ottantesimo anniversario della nascita di Adelaide Ristori, che a Roma da tutto il mondo riceve tributo di omaggio.

Al teatro Ristori per cura di speciale Comitato venne tenuta una serata con bel programma, composto da pezzi orchestrali, da cori e da una conferenza. L'ambiente del teatro era attraente, perchè i palchi erano tutti occupati; occupate molte sedie, pieno il loggione, zeppa la platea. Vi intervennero il sindaco, il R. Commissario, il R. Pretore, il bibliotecario ed altre nobiltà.

L'esecuzione orchestrale venne data dal nostro Circolo Filarmonico Verdi; la società Corale Mazucato si prestò per i cori nei quali concorse anche la signorina Gisella Verza, figlia del maestro Giacomo. Il discorso fu tenuto dal prof. Luigi Pistorelli.

Non saremo esagerati nelle sperticate lodi dell'esito, ci limitiamo stavolta a constatare che l'impressione fu buona e che proprio dagli esecutori del programma tutto si fece per riuscire. Fu gustata e quindi ripetuta la cantata ad Adelaide Ristori; i battimani fioccarono con insistenza.

Il prof. Pistorelli poi tessè un felice discorso degno dell'artista che si volca onorata. Eran rappresentati i giornali della nostra città, il Forum Julii, i giornali di Venezia ed altri. Il sig. G. Fulvio con sentimento di rara ospitalità e di cordiale colleganza onorò i rappresentanti dei giornali delle più lusinghiere premure; così il Sindaco di Cividale cavalier Morgante agli stessi offerse una cena.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdi 31 — s. Pietro Nol.

Consiglio comunale.

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale che si aprì alle 20,30.

Risultarono presenti 26 consiglieri; tre giustificarono la loro assenza, e cioè l'assessore Pico ed i consiglieri D'Odorico e Leitemburg.

Risposero all'appello: Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Franzolini, Franceschini, Franz, Girardini, Gropplero, Madrassi, Minisini, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Picile, Perissini, Pignat, Prampiero (d), Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, di Trento. Vennero poi Bigotti, Carati e Facchini.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, si viene alla discussione dei diversi punti dell'ordine del giorno.

Congregazione di Carità, bilancio 1902; nessuno dei consiglieri domanda la parola; l'oggetto è approvato.

Locale per la scuola di Paderno, (terzo oggetto). Si delibera di revocare la deliberazione consigliere 28 giugno 1901 per l'acquisto della casa Bertoli-Freschi; di rescindere le stipulazioni preliminari, e si approva il progetto del nuovo edificio con l'acquisto di terreno su cui erigerlo; ciò, dopo brevi osservazioni del consigliere Collovigh che chiedeva la sospensione.

Cucchini in querela. — Viene autorizzato il Sindaco a stare in giudizio, quale parte civile, nel procedimento penale nella famosa contravvenzione daziaria dei salami.

Presidente Renati. — In luogo del rinunciatario Marco Volpe viene nominato presidente dell'Orfanotrofio Renati il Prof. Comencini.

Per getto d'acqua. — Viene approvata la modifica sul regolamento per la distribuzione d'acqua.

Interpellanza sulle dimissioni del bibliotecario. — Il consigliere di Prampiero dice di rinviare ad altra sede la sua interpellanza sulle dimissioni del bibliotecario, e ciò viene fatto malgrado l'avviso contrario dell'assessore Franceschini.

Sul Collegio di Toppo-Wassermann. — Il con. Renier con poderoso discorso difende l'impugnata opera della commissione di cui egli faceva parte per il collegio di Toppo-Wassermann. Il regolamento venne approvato dal Consiglio provinciale, di cui fa parte l'assessore Franceschini, che ora dalla Giunta riceve uno schiaffo morale senza mostrar di dolersene.

L'assessore Sandri, con cifre più che altro, difende l'operato della Giunta nell'idea dello statuto. E Franceschini giustifica il suo agire affermando che al Consiglio provinciale votò contro la proroga, perchè temeva la proposta Casasola, insistente per la proroga, un giuoco clericale. (Protestiamo contro questa bassa insinuazione lanciata a carico d'un uomo, la cui lealtà e franchezza sono da tutti e da molti anni note!)

Vi fu altra disputa dei consiglieri Caratti, Bonini, Comencini, Renier, Girardini e Schiavi, il quale finisce coll'avvertire (bravo papà) che il collegio Toppo deve in parte provvedere all'enorme differenza che solo 14 mila alunni sono allevati nei collegi patriottici mentre ben 94 mila sono nei collegi clericali.

Un lungo ordine del giorno votato secondo i criteri della Giunta viene votato da tutti i consiglieri meno che dai consiglieri Renier e Trento; essendoci prima assentati i consiglieri Picile, Prampiero e Schiavi.

Che sciupio di tempo e di rettorica vana ieri al consiglio municipale! Un manipolo di avvocati scambiò l'aula del Municipio per un'aula delle Assise, in cui lo statuto del Collegio Toppo figurava da imputato. Di qui le arringhe condite con perorazioni sensazionali; di qui il cavillo cercato, l'equivoco voluto, le botte e risposte; di qui tutto quell'arsenale oratorio, che durò circa quattro ore e che meriterebbe cinematografato e fonografato a edificazione dei cittadini.

Rileviamo qualche punto. La Giunta accusò la commissione incaricata di studiare l'impianto e lo statuto per collegio Toppo, di aver violato la volontà del tassatore preparando un collegio nobiliare. Gran che!... La volontà del povero conte Toppo fu violata già prima col preparare un collegio adatto a ebrei, a protestanti, a turchi — mentre il povero conte aveva chiaramente scritto che voleva nel suo collegio la educazione della religione, base e fondamento del vivere civile.

E di qual religione egli intendesse parlare è puerile discutere. Dunque questo fu il primo strappo alla volontà del testatore; qui sorse il primo focolaio di cavilli, di equivoci ecc. ecc.; e di questo strappo, di questi equivoci se fa colpevole parte della commissione, se fu colpevole quasi l'intero consiglio provinciale — principale colpevole fu quell'avv. Erasmo Franceschini — assessore municipale — che per rispetto alla propria persona non doveva ieri presentarsi al consiglio.

Fatto questo strappo, era naturale si continuasse a equivocare sulle parole del testatore anche riguardo allo scopo del collegio, che si volle perciò non destinato ai professionisti di basso grado, ma a quelli che — come disse il Girardini — aspettano una lite per portare il contributo della legge o dei figli per imparare la istruzione.

Perciò si insinuò l'« anche se poveri », perciò si cavarono fuori gli otto decimi, che — senza far torto ai signori professori — vengono dati molte volte non in ragione del sapere, ma in ragione della protezione paterna o massonica, di cui lo scolaro si presenta blindato in scuoletta. Era evidente; il Toppo, come l'istituto Uccellis, poco a poco diveniva la palestra dei figli della haute société!

Quello poi che tradì nella sua abilità oratoria lo scopo a cui tendeva la maggioranza della Commissione nel fondare il Collegio Toppo, fu l'avv. Carlo Luigi Schiavi. Il quale facendo scioppiare un razzo finale al termine del suo... testamento, gridò: « Che importano cinque, dieci, venti, anche cento mila lire spese dal Comune per un Collegio! Si tratta — nel vostro stesso interesse di democratici — di formare cittadini che salvino la patria. Vi dico solo questo: in Italia abbiamo 94 mila fanciulli che vengono istruiti nelle scuole clericali; e solo 14 mila nelle liberali. Questo vi dico e a questo pensate! »

Dunque questi signori volevano — col denaro del Comune beninteso — fare del collegio Toppo un collegio anticlericale. E mostruosità maggiore non si poteva dare: a) perchè la volontà del testatore è diametralmente opposta a questa volontà liberale; b) perchè è bestiale far propaganda di partito coi denari del Comune, che sono i denari di tutti.

Sicuro: nel 1894 i convitti laici erano solo 214, mentre i clericali erano 1916. Ma di grazia, i clericali quando mai hanno chiesto per loro convitti il becco d'un quattrino al Comune? I clericali si son fabbricati e si mantengono i loro collegi coi sacrifici che il clero s'impone, quel clero che, nato povero, sebbene abbia sempre ottenuto gli otto decimi non si valse di questi per ingrassare, ma bensì per tutto prodigare nella beneficenza, nella istruzione e nella educazione dei fanciulli.

Fate anche voi altrettanto, signori liberali dagli otto decimi e sarete applauditi; ma non vi fate violatori delle volontà testamentarie, non vi servite del denaro altrui per appagare il vostro spirito, gretto amorfo fossilizzato, anticlericale.

Ferito nel lavoro.

Il quindicenne Antonio Cogoi di Giuseppe, mugnaio ai casali di Sant'Osvaldo, lavorava ieri nel molino. Si avvicinò troppo ad un volante, la cinghia l'approppò e dal colpo venne sbattuto contro il muro. Ebbe quindi contusa una spalla ed inoltre i piedi pesti. Tuttavia può chiamarsi fortunato perchè non si fece quel male che si temeva.

Salvo complicazioni guarirà in venti giorni.

Lavoro del dazio.

Ieri a porta Cussignacco venne sequestrato dagli agenti del dazio, ad un individuo, un pacchetto di tabacco da fiuto del peso di grammi 250, che tentò di introdurre in città nascosto sotto il pasticcino. Venne condotto al magazzino private dove venne redatto il relativo verbale.

Camera di commercio.

La Camera è convocata per il giorno di venerdì 5 febbraio p. v. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi.
3. Nomina di un membro della Camera in surrogazione del defunto cav. uff. Carlo Kechler.
4. Istituzione dei Magazzini generali per le sete ed affini.
5. Applicazione della tassa camerale al commercio temporaneo e girovago. — Regolamento 1869.
6. Domanda di sussidio della Scuola d'arti e mestieri di Udine per l'istituzione di un corso annuale teorico-pratico per conduttori di caldaie a vapore.
7. Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine in sostituzione del defunto consigliere Kechler.
8. Nomina di un membro supplente nella Commissione provinciale per l'imposta di ricchezza mobile in sostituzione del rinunciatario Consigliere Spezzotti.
9. Nomina di due membri della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 4 febbraio, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 febbraio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Remedio contro la tisi.

E' stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che miete tante giovani esistenze. Giornali di ogni colore ne parlano con lode infinita. — E' il prof. G. Bandiera, medico in Palermo (via Cavour, 89-91) quegli cui deve la importante scoperta, che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza ed umano, tipo di medico valente, vero sacerdote del dovere, il Dr. Bandiera ha il gran conforto di lenire con un rimedio sicuro, infiniti dolori; distruggendo un male che restò finora ribelle a tutti gli sforzi di altri scienziati, da Koch a Maragliano.

Tale rimedio, raccomandato da medici primari, semplice e facilissimo a somministrarsi, di sapore gradevole e digeribilissimo si spedisce dietro richiesta, a chiunque si diriga al Dottor G. Bandiera in Palermo, via Cavour, 89-91. Deposito in Genova, presso la Ditta Rissotto e Perisiani (via Giustiniani, 3).

IN TRIBUNALE.

(Udienza del 30).

Ginnasta al buio.

Quel tal Giuseppe Lafore che tentò, armato di rivoltella, resistere l'altro ieri alle guardie di città, venne processato per direttissima e condannato a 113 lire di multa, e a 11 giorni di reclusione per false generalità, porto d'arma e resistenza alle guardie.

Assolto.

Per non provata reità venne assolto Luigi Cavassi di Meduzza, imputato di minacce a mano armata di roncola, e di porto della stessa.

Domenico Costantini

dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con rassegnazione, circondato dalle affettuose cure della desolata consorte e degli adorati parenti.

Ebbe mente perspicace, carattere mite, intendimenti rettilissimi. Dopo aver compiuto con onore gli studi classici nel nostro R. Liceo, frequentò per un anno l'Università di Padova. Senonchè volendo tosto trarre profitto dai suoi studi, ancor giovanissimo si mise a disposizione del Ministero, che lo nominò Agente delle imposte a Lauria nella Basilicata, ed ultimamente a Latisana. Nel non facile disimpegno dei suoi doveri si fece in ogni luogo amare e stimare. Ispirato a nobili sensi del retto e del giusto seppe col suo carattere mite conciliarsi la benevolenza di quanti l'avvicinarono. Concentrò nella giovane sposa e nei suoi cari bambini tutti i suoi affetti e si chiamava felice in mezzo a loro.

Presentiamo pertanto le nostre più vive condoglianze alla desolata famiglia ed in modo speciale a Mons. Vincenzo Costantini che ha perduto un nipote carissimo.

Udine, 30 gennaio. G. P.

La vedova Emma Costantini nata Sartorio, le famiglie Costantini e Sartorio partecipano coll'animo straziato la morte avvenuta ieri alle 2 pom. del loro diletto

DOMENICO COSTANTINI
d'anni 40
Agente delle Imposte a Latisana.

Valga il presente annuncio anche per partecipazione personale.
Udine, 30 gennaio 1902.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 ant., partendo dall'Ospitale civile.

Fronde e fiori

Commemoro Adelaide Ristori.

E' viva ancora come donna, ma è morta come artista; ecco perchè dico di commemorarla. Commemoro la grande artista e, naturalmente, la commemoro a mio modo.

Al tempo della sua maggior gloria la Ristori si trovava a Parigi, dove — esule — viveva il Montanelli. Questi si pose a scrivere per lei la tragedia *Camilla*, che si trova nel gran repertorio dell'*Oblito*.

A misura che scriveva, il Montanelli mandava le scene alla Ristori. Ma a lei parve che l'ultima scena, della morte per veleno, dovesse rifarsi, e perchè potesse giungere il più sollecitamente al Montanelli il suo giudizio, gli telegrafò così: «Dimentichi che ho fretta di morire e che in presenza del cadavere della vittima con cui ho diviso il veleno, non devo parlare eternamente.»

Il telegrafista legge, rilegge, sospetta chi sa quali tenebrosi delitti. Il telegramma è consegnato all'autorità. Peggio che mai. L'autorità indaga: fastidii e noie. E ce ne volle per far intendere di che si trattava!

Fin dove arriva.

E per vedere fin dove arriva il fanatismo degli uomini per le arti bene sceneggiate, in commemorazione di Adelaide Ristori, ricordo anche questo fatto:

Il pubblico parigino, in onore di lei, non solo adottava nel vestito, il bianco e azzurro — colori della Ristori preferiti — ma ne fece una di più. Inventò i gelati azzurri con su — a rilievo — il suo ritratto! Sulla quale invenzione la Ristori si compiacque scrivere:

«La mia effigie distrutta a cucchiariate dai miei ammiratori, mi fornì anch'essa un presagio augurioso. Meglio distrutta così, che per liquidazione!»

E notate che eravamo appena alla metà del secolo passato e che perciò non si potevano coteste chiamare cose *fin de siècle*! E basti per lei.

Un paese musicale.

Si sa che in Germania si ama molto la musica, che è in continuo sviluppo. La musica, infatti, occupa circa 200.000 persone. Vi hanno 590 cantanti, 250 pianisti, 150 violinisti e 150 suonatori d'altri strumenti. Vi sono poi 13.000 suonatori d'orchestra, 8000 musicanti militari con 410 direttori, 1300 direttori di orchestra, 2350 direttori di cori, nelle società corali, 380 maestri di musica strumentale, 1350 maestri di canto, 650 organisti e 435 conservatori di musica.

Tra le società musicali si contano 420 cori di chiesa, 840 orchestre di dilettanti, 6580 società corali, 2700 associazioni che coltivano qualche ramo della musica. Si fa della musica in 270 teatri e in 1630 sale da concerti.

Nel 1900 si dettero circa 300.000 rappresentazioni. Vi sono inoltre 275 editori, 1800 negozianti di musica, 3000 fabbricanti e 2500 negozianti di strumenti di musica.

Anche lui ha la vena geniale.

Dicesi che l'imperatore di Germania abbia 250 diverse divise, e, a differenza di altri regnanti, è contentissimo quando abbia un vestito tale da richiamar l'attenzione e strana. Soltanto i suoi abiti da caccia sono più di venti; alcune divise sono portate da lui quando visita qualche paese dove è ospite. V'è tuttavia un vestito di cui egli non vuole saperne.

Si narra che uno dei suoi sarti, desiderando di fargli cosa gradita, gli mandò una magnifica veste da camera, ma Guglielmo gliela fe' restituire il giorno seguente con una frase scritta di sua mano: «I Hohenzollern non portano vestiti da camera».

Storia di un errore di stampa.

Lo storiografo inglese Kinglake, morto pochi anni or sono, racconta in uno dei suoi libri, perchè Luigi Bonaparte assunse il nome di Napoleone III e non di II, dal momento che non c'era mai stato un Napoleone II regnante.

Un po' prima del celebre colpo di Stato, il ministro dell'interno aveva redatto un proclama ai francesi che terminava così: «Che la parola d'ordine sia: *Viva Napoleone III!*». Lo stampatore scambiò i tre punti esclamativi per il numero III e il proclama fu stampato e così riprodotto dai giornali.

Visto il successo di quell'appellativo, il nipote di Napoleone I prese il titolo di *terzo*, che gli restò.

La massima.

E' anche questa pegli agricoltori ed era degli antichi Romani:

«Disgraziato quel coltivatore che compera ciò che può ricavare dal suo campo».

Per finire.

Kitchener: (Dopo aver letto una lettera catturata). E' strano; ecco qui un comandante boero che scrive allo Steyn: «I generali inglesi sono degli imbecilli!».

Aiutante: (spiegazzando la lettera). Eh, questi boeri han delle spie dappertutto!

Per gli operai emigranti.

Per avvertenza del Segretariato degli operai italiani in Freiburg (Baden), pervenuta a questo Segretariato del popolo di Udine, gli emigranti vengono sconsigliati di recarsi quest'anno nel Baden, in cerca di lavoro. Buon numero sono già stati costretti a rimpatriare ed altri che giornalmente arrivano colà, sperando di occuparsi, soggiacciono a triste sorte.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Per Adelaide Ristori.

Roma, 30. — Salvini nel suo saluto alla Ristori annunciò i doni pervenuti oggi, fra cui una medaglia d'oro espressamente coniatata dal ministero dell'Istruzione e un ricordo del municipio.

Roma, 30. — Lo spettacolo si è chiuso con un applauditissimo monologo di Novelli. Quindi il pubblico fece una nuova calda ovazione alla Ristori accompagnandola fino all'uscita dal teatro.

La situazione nell'America centrale

New York, 30. — Secondo un telegramma da Panama le navi da guerra colombiane ritornarono ieri l'altro dopo una battaglia indecisa con le navi rivoluzionarie a leguala.

Per la pace nel Sud-Africa

Londra, 30. — Una nota comunicata ai giornali dice che l'Olanda non fece proposte di pace, ma presentò dei suggerimenti tendenti a facilitare i mezzi per terminare la guerra nel Sud-Africa. Dubitasi tuttavia che un vero progresso verso la pace possa effettuarsi fintantochè i boeri non esprimano il desiderio di negoziare la pace.

Sarebbero da ieri in libertà.

Londra, 30. — Il Times ha da Sofia: Miss Stone e la signora Tsirka sarebbero da ieri in libertà su territorio ottomano.

Cosas de Espana.

Madrid, 30. — La Camera doveva pronunciarsi sopra la proposta implicante biasimo al ministro dell'agricoltura dimessosi; ma la maggioranza si astenne.

Sar. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1873

* PIANOFORTI *



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

NELLA TRATTORIA

«ALLA STELLA»

in Via della Posta

già Osteria «BELL'ARIA»

rimessa totalmente a nuovo, trovansi un eccellente servizio di cucina con squisiti vini nostrani e camere decentemente mobiliate, tutto a mitissimi prezzi.

IL CONDUTTORE

D. MAINARDIS.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIS PENTAGONA

Tutti i giorni

alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria «al Moro» si trovano sempre

Krapfen caldi.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 3.000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

«Salute La Salute»

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

COMPRATORI

di superfosfato minerale di calce (concime) e di Nitrato di soda (sale) prima di farne acquisto, chiedete i prezzi all'Agenzia Agraria Loschi & Franzil di Udine, che troverete convenienti, nonché facilitazioni sul modo di pagamento.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
monili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.55	8.35 10.40	D. 6.20	M. 8.29 10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16	O. 14.15 19.45	M. 12.30	M. 14.30 16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56	D. 18.57 22.15	D. 17.30	M. 19.04 21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine		Venezia	
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35	D. 8.35 10.45	D. 7.—	M. 8.57 9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16	M. 14.35 18.30	M. 10.20	M. 14.14 15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56	D. 18.57 21.30	M. 18.25	M. 20.24 21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35	D. 8.35 10.45	D. 7.—	M. 8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16	M. 14.35 18.30	M. 10.20	M. 14.14 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 18.57 21.30	M. 18.25	M. 20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in *pacco postale di chilogr. 5*, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in *damigiane* prezzi da convenirsi.

NB. — Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della *miscela* con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di *Sesamo, Cotone*, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.
Nel 1898 MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.
MEDAGLIA D'ORO a quella di Torino.
DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.
MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.
Nel 1899 DIPLOMA DI GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.
DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.
MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.
DIPLOMA D'ONORE a quella di Monaco di Baviera.
Nel 1900 MEDAGLIA D'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.
DIPLOMA DI GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Fraghe Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.